

→ **Le reazioni** «Come si fa a lasciare sporchi i bagni... Il Ministero è lontano dalla realtà»

→ **Il servizio è appaltato** a ditte esterne. E il numero dei bidelli è stato così ridotto

Scuola, presidi in rivolta per le pulizie a giorni alterni

Tagli e ancora tagli. Il governo riduce la spesa per le pulizie delle scuole e l'Usr consiglia di farle a giorni alterni. Insorgono le scuole: «Inammissibile». L'auspicio è un margine di trattativa con Manutencoop.

CHIARA AFFRONTÉ
BOLOGNA

caffronte@unita.it

Pulire bagni e aule a giorni alterni, proprio non si può. I dirigenti scolastici degli istituti bolognesi su questo punto non hanno dubbi. «Rispediamo al mittente il suggerimento del dirigente dell'Ufficio scolastico regionale (Usr) Luciano Fanti», sbotta il preside del Liceo scientifico «Righi» Domenico Altamura: «Non pulire i bagni è impensabile e questo Ministero dimostra ancora una volta di essere lontano dalla scuola reale».

La scuola a Bologna e in Regione, già assediata su ogni fronte, si trova di fronte un nuovo problema in questi giorni: quello della pulizia. E non è da poco. Con una circolare mercoledì dal ministero dell'Istruzione è arrivata un'altra notizia di tagli: ridurre del 25% le spese per le ditte che fanno pulizie e sorveglianza. Una notizia che ha indotto il dirigente dell'Usr a consigliare le scuole di tagliare sulle pulizie di bagni e aule, facendole a giorni alterni. «Impossibile», dicono i dirigenti. «I bagni vengono puliti almeno tre volte al giorno: all'intervallo, durante la pausa pranzo e dopo l'uscita», spiega la coordinatrice dei dirigenti Carla Neri, preside dell'istituto comprensivo di Crevalcore. Ed è già il minimo indispensabile. Archiviata dunque l'ipotesi di pulire i bagni a giorni alterni. Ma il problema è serio e i dirigenti non sanno ancora come uscirne. «Chiederemo a Manutencoop un incontro per vedere se ci sono margini di trattativa», riferisce la dirigente del comprensivo 11 Anna Amigoni.

CHI FA LE PULIZIE

È Manutencoop infatti la società che si occupa delle pulizie nelle scuole di Bologna e Modena. Non di tutta la superficie degli istituti, ma di una certa metratura, la maggior parte, comunque. Il contratto della società multiservizi infatti è stato fatto con l'Usr e poi "migliorato" da contratti attuativi con i singoli istituti.

«Il punto è che nel momento in cui ci è stata data la possibilità di appaltare a ditte esterne le pulizie ci è stata tolta un'unità tra i bidelli, ma a questo punto, se ci viene tagliata anche Manutencoop non è più chiaro chi deve pulire», spiega la dirigente di Crevalcore Neri, che aggiunge: «Noi siamo sempre stati molto contenti di Manutencoop: è una società seria, puntuale: è evidente che non potranno fare beneficenza, ma spero che si possa trovare un margine di accordo».

Nelle scuole i bidelli hanno da tempo funzioni ulteriori rispetto a quelle di pulitura: controllano, fanno fotocopie, rispondono al telefono. «Sono fondamentali per la sorveglianza, ad esempio», chiarisce Amigoni. «Per rispetto delle norme sulla sicurezza nel mio istituto siamo dotati di porte a spinta: se un bimbo di 5 anni si trova davanti a una di queste porte e magari nel frattempo i bidelli stanno pulendo i bagni che non pulisce più la ditta di pulizie, quel bimbo non è più sorvegliato, spinge la maniglia, si ritrova fuori, si fa un giro e magari una macchina lo investe: il problema è serissimo». Il numero dei bidelli, tra l'altro, è destinato a calare: «Nel mio istituto, che è composto di sette edifici, i bidelli erano 22 e oggi già sono 20. Ma sono una categoria in estinzione visto che i tagli della passata Finanziaria che si ripercuoteranno sul 2011 prevedono la riduzione di al-

tre 6 unità. Ora, mi chiedo, con il lungo orario di attività che la scuola oggi prevede, come si potrà garantire apertura e chiusura, vigilanza e pulizia con questo scarso personale?». Le scuole infatti osservano stanno aperte molte ore: in molti casi va dalle 7-7.30 fino alle 17.30, alle 18 e anche alle 19. «Si devono garantire i turni e non sottoporre il personale ad un orario antisindacale», avverte Amigoni.

Ad attaccare l'Usr è ancora Altamura: «La mia speranza era che l'Ufficio scolastico riuscisse a fare sì che il taglio, almeno per quest'anno, fosse del 20%, una soluzione per arrivare almeno fino a giugno». ♦

 **IL LINK**

L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE
www.istruzioneer.it

La Manutencoop

«È una società seria ed efficiente, ma non può fare beneficenza»